

## Torno in uscita dalla Metro 5 di Milano

■ Per qualche giorno il fallimento della **Torno** ha pesato sul futuro della Linea 5 della metropolitana di Milano. Ma le nubi sono durate giusto il tempo di un'assemblea, quella del 28 febbraio, visto che alla fine gli altri soci della M5 Spa, ovvero Ansaldo, **Asstadi** e Atm, hanno sottoscritto l'aumento di capitale necessario al proseguimento dei lavori riducendo la quota di Torno. La società di costruzioni fallita nei mesi scorsi a questo punto è destinata a uscire gradualmente dal capitale della società, man mano che proseguiranno le iniezioni di capitale previste. E dire che solo qualche settimana fa l'assemblea della M5 ha vissuto qualche momento di confusione quando si è trattato di discutere la «proposta di aumento di capitale da 29 a 50 milioni». In virtù di quanto pattuito nella Convenzione integrativa stipulata all'inizio di febbraio con il Comune di Milano, è previsto che la realizzazione del prolungamento della Linea 5 avverrà attraverso una società da costituire che sarà interamente controllata da Metro 5 e che «dovrà essere dotata di un capitale sociale non inferiore a 20 milioni». Torno, rappresentata da Roberto Sacchi in assemblea, aveva però deciso di votare contro la proposta di aumento di capitale, «in quanto tale proposta è stata motivata con l'esigenza di capitalizzare la società interamente partecipata e la costituzione di questa società risulta viziata da vari profili di illegittimità». In sostanza Torno ha sostenuto in assemblea che la decisione di costituire la nuova società per il prolungamento della linea 5 fosse tale «da modificare le prospettive strategiche dell'investimento». Non solo, ma oltre a votare contro la proposta di aumento di capitale, il socio fallimento Torno Global Contracting Spa ha precisato che «nell'ipotesi in cui la proposta venga approvata, si riserva di impugnare la delibera e di assumere ogni opportuna iniziativa in qualsiasi sede giudiziaria idonea alla tutela dei propri diritti». Una dichiarazione di guerra che per qualche settimana ha tenuto in sospenso il prolungamento della linea 5 e che invece alla fine si è risolta con un nulla di fatto. Torno ha infatti rinunciato a impugnare la delibera e si è limitata a non sottoscrivere l'aumento di capitale riducendo la quota nella società dal 16% a circa il 13% a favore degli altri azionisti. I lavori per la Linea 5, prolungamento compreso, dovrebbero terminare entro il 2015. (riproduzione riservata)

**Manuel Follis**

